

INDICE GENERALE

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	9
PARTE I: FENOMENOLOGIA GENERALE DELLA PERCEZIONE VISIVA DEL DIVINO	
CAPITOLO I: <i>L'affermazione della percezione visiva</i>	19
1. L'occhio, strumento di visibilità	19
1.1 «Alzare gli occhi» (<i>nš'</i> [Qal] + <i>'ēnayim</i>)	20
1.2 Gli occhi aperti	22
1.3 «Vedere con i propri occhi»	23
1.4 Gli occhi come soggetto grammaticale	24
1.5 L'espressione <i>'ayin b'ayin</i>	26
2. La radice <i>r'h</i>	27
2.1 <i>r'h</i> [Qal]	27
2.1.1 «Vedere»	28
a) <i>r'h</i> [Qal] + complemento o proposizione	28
- <i>r'h</i> + <i>pānīm 'el-pānīm</i>	31
- <i>pānīm 'el-pānīm</i> con altre forme verbali	32
b) <i>r'h</i> [Qal] in forma assoluta	33
2.1.2 «Guardare»	35
2.1.3 Percezione generica, esperienza o attività riflessiva	37
2.2 <i>r'h</i> [Nifal]	39
2.2.1 Caratteristiche più significative	42
2.3 <i>r'h</i> [Hifil]	44
2.4 <i>r'h</i> [Hofal]	46
2.5 I sostantivi derivati dalla radice	46
3. La radice <i>hzh</i>	48
3.1 Considerazioni generali	50
3.2 «Contemplare Dio»	51
3.3 Il participio sostantivato e i sostantivi derivati dalla radice	54
3.4 I sostantivi derivati dalla radice	56
4. La radice <i>nby</i>	59
5. Altri lessemi del campo semantico del «vedere»	59
5.1 <i>pnh</i> [Qal]	59
5.2 <i>sph</i> [Qal] [Piel]	60
5.3 <i>šbr</i> [Piel]	61
5.4 <i>šwr</i> [Qal]	62
5.5 <i>š'h</i> [Qal]	62

6.	Altre forme di espressione della percezione visiva	63
6.1	La radice <i>hlm</i>	63
6.1.1	Il verbo <i>hlm</i>	64
6.1.2	I sostantivi <i>hālôm</i> e <i>hēlem</i>	65
6.1.3	La «visibilità» nel sogno	66
6.2	Le particelle <i>hēn</i> , <i>hinnēh</i> e <i>w'hinnēh</i>	67
6.2.1	<i>w'hinnēh</i> con verbi di percezione visiva	68
6.2.2	L'uso assoluto delle particelle	69
6.3	Le espressioni preposizionali formate con 'ayin e con <i>pānīm</i>	72
6.4	Il sintagma <i>ntn [Qal] + pānīm</i>	77
7.	Conclusione	77
CAPITOLO II: <i>La negazione della percezione visiva</i>		79
1.	Alcuni dati lessicografici	79
2.	La negazione da parte di Dio	81
2.1	Dio nasconde il proprio volto	81
2.2	Altre modalità del nascondersi di Dio	84
2.2.1	<i>str [Nifal Hifil Hitpael]</i>	84
2.2.2	<i>'lm [Nifal Hifil Hitpael]</i>	88
2.2.3	Altri lessemi	89
2.3	Dio «copre» o «distoglie da sé» la persona o il suo volto	89
2.4	Dio «nasconde» l'oggetto della percezione	92
2.5	La proibizione di vedere	93
2.6	La purificazione dello sguardo	94
3.	La negazione da parte dell'uomo	96
3.1	La colpa di non guardare a Dio	96
3.2	La paura di guardare verso Dio	99
3.3	La vergogna di alzare lo sguardo	101
3.4	L'incapacità di vedere	102
4.	Forme di negazione assoluta della visibilità	103
4.1	In forma apodittica	104
4.2	Mediante una domanda retorica	105
5.	La negazione nel contesto delle visioni profetiche	108
6.	Conclusione	110
	<i>Excursus. La relazione fra non-visibilità e idolatria</i>	111
CAPITOLO III: <i>La percezione visiva tra affermazione e negazione</i>		117
1.	Alcuni dati lessicografici	117
1.1	La specificazione della visione	117
1.2	La particella comparativa <i>k'</i>	118
1.3	Altri lessemi	122
2.	La metafora lessicalizzata	125
2.1	In un contesto liturgico	125
2.2	Nel contesto del rapporto personale con Dio	127
2.2.1	Lo sguardo rivolto a Dio come espressione di attesa	127
2.2.2	Lo splendore del volto divino sull'uomo	129
2.2.3	La pupilla: significatività di una metafora morta	131
3.	Limitazioni di carattere temporale	131
3.1	La visibilità legata ad una promessa o eventualità futura	132

3.2	La fragilità della visione	133
4.	Limitazioni di carattere descrittivo	135
4.1	La sostituzione di fenomeni visivi con fenomeni acustici	135
4.2	La percezione ambigua della totalità	137
4.3	La sostituzione del Dio invisibile con oggetti visibili	138
5.	Conclusione	140

PARTE II: IL FENOMENO DELLA PERCEZIONE VISIVA NEL SUO DINAMISMO

CAPITOLO IV: *Soggetto e oggetto della percezione* 147

1.	Il soggetto della percezione	147
1.1	Singularità e pluralità dei soggetti	148
1.2	Stato di coscienza del soggetto	151
1.2.1	Stato normale di coscienza	152
1.2.2	Stato di coscienza alterato	154
	a) Il sogno	155
	b) La radice <i>rdm</i>	156
1.3	Distanza del soggetto dall'oggetto percepito	157
1.3.1	La necessità della distanza per «vedere»	157
1.3.2	La dimensione verticale	159
1.3.3	La dimensione orizzontale	160
1.3.4	L'uso della preposizione <i>min</i> (<i>mittók</i>)	161
1.3.5	La distanza in prospettiva dinamica	162
1.4	Conclusione	163
2.	L'oggetto percepito	164
2.1	Costruzioni sintattiche particolari	164
2.2	Dio	165
2.2.1	Dio come oggetto diretto	165
2.2.2	Una «parte» di Dio	170
	a) Il volto	170
	b) Le spalle	172
	c) La mano e il braccio	172
	d) L'immagine divina	173
2.2.3	Una mediazione	175
	a) Il messaggero	175
	– <i>mal'ak 'elōhim</i>	176
	– <i>mal'ak yhwh</i>	177
	b) L'uomo	180
	c) Gli elementi naturali	181
2.2.4	Categorie teologiche e attributi divini	186
	a) La «gloria di Yhwh» (<i>k'bód yhwh</i>)	186
	b) La maestà divina	187
	c) La bellezza divina	188
		189
2.2.5	Il «luogo» di Dio	191
2.2.6	L'opera di Dio	191
2.2.7	Altri segni della presenza e dell'azione di Dio	191
2.3	Le visioni simboliche dei profeti	192
2.4	Le azioni simboliche dei profeti	193
2.5	L'oggetto inespresso	194
3.	Conclusione	194

CAPITOLO V: <i>La percezione in atto</i>	197
1. L'inizio della percezione visiva	197
1.1 La ricerca umana di Dio	197
1.1.1 Nell'ambito culturale	198
1.1.2 Nella preghiera personale	199
1.1.3 Nella consultazione di oracoli	199
1.1.4 La riflessione, la curiosità, la ricerca personale	200
1.2 Il lavoro	201
1.3 Il riposo	201
1.4 Situazioni di difficoltà	202
1.5 Situazioni di peccato e di ribellione	203
1.6 L'intervento divino	204
2. Il fenomeno della percezione	207
2.1 L'immediatezza della percezione	207
2.1.1 La percezione come esperienza improvvisa	207
2.1.2 La percezione come processo graduale	208
2.2 La chiarezza della percezione	209
2.2.1 L'ambientazione temporale della percezione	209
a) La percezione notturna	210
– La notte illuminata	210
– Le tenebre	211
b) Al mattino	213
c) In pieno giorno	214
d) Al tramonto	214
e) La sera	215
2.2.2 La luce in relazione alla visibilità	215
a) 'wr [<i>Hifil</i>]	217
b) <i>nōgah</i>	217
c) <i>hōd</i>	218
d) Pietre preziose e metalli	219
2.2.3 Le lacrime, ostacolo alla visibilità	220
2.2.4 La metafora della cecità	222
2.2.5 Conclusione: la chiarezza indipendente da fattori umani	222
2.3 La durata della percezione	223
2.3.1 L'uso del participio	225
2.3.2 Indicazioni temporali esplicite	226
2.3.3 La reiterabilità della percezione	226
2.4 Effetti e conseguenze della percezione	229
2.4.1 La reazione immediata	229
a) La paura	230
– Il mantenimento della distanza	232
– Il rifiuto di guardare	232
b) La gioia	233
c) Stupore o curiosità	233
d) Il desiderio di comprendere	234
e) Gesti di adorazione e di rispetto	235
f) Silenzio e parola	236
g) Effetti sulla natura in contesti teofanici	238
2.4.2 Conseguenze	239
a) Azioni legate al culto	239

b)	Il mutamento del nome	240
c)	L'annuncio della visione	241
d)	Conseguenze a livello fisico	242
e)	Conseguenze sulla vita di fede	243
	<i>Excursus. Luce e oscurità: fra paura e desiderio</i>	244
3.	La fine della percezione	246
3.1	Le formule di conclusione	246
3.2	Il riconoscimento <i>a posteriori</i>	247
3.3	Paura e sollievo	248
3.4	Considerazioni conclusive	249
4.	Conclusione	250
 CAPITOLO VI: <i>Strategie narrative e simboliche al servizio della dialettica</i>		 253
1.	Elementi di analisi dinamica	254
1.1	Dialettica fra «vedere» ed «essere visto»	254
1.2	Dialettica fra negazione esplicita e affermazione implicita	256
1.3	Dialettica fra la percezione e la sua limitazione	258
1.4	Sinestesia dinamica	261
1.4.1	Percezione visiva e percezione uditiva	262
a)	Sinestesia simmetrica	264
b)	Sinestesia dissimmetrica	266
1.4.2	Percezione visiva e nutrimento	267
1.4.3	Percezione visiva e percezione tattile	269
2.	Elementi di analisi narrativa	271
2.1	Estensione e restrizione del campo visivo	271
2.2	La dialettica fra percezione e racconto della percezione	273
2.2.1	Il racconto in prima persona	273
2.2.2	Il racconto del narratore: il «punto di vista»	274
2.3	La descrizione dell'oggetto	276
2.3.1	Luminosità ed oscurità	276
2.3.2	L'oggetto in movimento	278
3.	Elementi di analisi simbolica	278
3.1	Il simbolo al servizio della dialettica	280
3.2	Simboli e metafore principali	281
3.3	Sistemi simbolici predominanti	286
3.4	Il simbolismo della soglia	288
3.5	Il duplice livello di metaforizzazione	291
4.	Alcuni casi particolari	292
4.1	La dialettica nel dialogo fra i personaggi	292
4.2	Il paradosso come risorsa linguistica	293
4.3	La dialettica «a cerchi concentrici»	295
5.	Conclusione	297
 PARTE III: ANALISI ESEGETICO-TEOLOGICA DI TESTI FONDANTI		
 CAPITOLO VII: <i>Le «notte» di Abramo e di Giacobbe</i>		 305
1.	Gn 15,1-21	305
1.1	Delimitazione della pericope	305
1.2	Il campo semantico del «vedere»	306

1.3	L'ambientazione temporale	306
1.4	Dimensione metaforica dei riferimenti temporali	308
1.5	Esperienza sinestesica: ascolto e visione	312
1.6	La percezione visiva di Abramo	312
	1.6.1 Lo sguardo di Abramo (v. 5)	314
	1.6.2 La visione di Abramo (v. 17)	315
1.7	Analisi simbolica: il forno e la fiaccola	317
1.8	Conclusione	318
2.	Gn 28,10-22	319
2.1	Delimitazione della pericope	319
2.2	Il campo semantico del «vedere»	320
2.3	L'oggetto della percezione visiva	321
	2.3.1 La rampa	322
	2.3.2 Gli angeli	323
	2.3.3 Dio	325
2.4	Percezione e racconto della percezione	326
2.5	Tra «vedere» e «non vedere»	327
2.6	Analisi simbolica	328
	2.6.1 La rampa d'accesso al cielo	328
	2.6.2 La porta del cielo	330
2.7	Conclusione	331
3.	Gn 32,22-33	332
3.1	Delimitazione della pericope	332
3.2	Il campo semantico del «vedere»	333
3.3	Le indicazioni temporali	336
3.4	Elementi di non-visibilità	338
3.5	Racconto e interpretazione	339
3.6	Il segno visibile sul corpo di Giacobbe	340
3.7	Esperienza sinestesica: percezione visiva e percezione tattile	342
3.8	Conclusione	345
4.	Conclusione	349
	CAPITOLO VIII: <i>Il fuoco che non consuma</i>	349
1.	Delimitazione della pericope	349
2.	Il campo semantico del «vedere»	351
3.	Il mediatore della visione: <i>mal'ak yhwh</i>	351
4.	La localizzazione della visione	353
5.	Dialettica fra rivelazione e percezione	356
6.	Il volto nascosto	360
7.	Esperienza sinestesica: vedere Dio o ascoltarlo?	363
8.	Analisi simbolica: il fuoco che non consuma	366
9.	Conclusione	368
	CAPITOLO IX: <i>Il volto invisibile</i>	371
1.	Es 19-24	371
1.1	Delimitazione delle pericopi	371
1.2	Il campo semantico del «vedere»	372
1.3	Motivi teofanici in Es 19-20	373
	1.3.1 La teofania di Es 19,16-25	373

	a)	Rilievi preliminari	374
	b)	Visibilità e non- visibilità	375
	c)	Esperienza sinestesica:	
		percezione visiva e percezione uditiva	378
	d)	La proibizione di vedere (19,21)	379
1.3.2		La teofania di Es 20,18-21	380
1.3.3		Il fenomeno della distanza in Es 19,16-25; 20,18-21	382
1.3.4		La reazione umana alla percezione visiva in Es 19,16-25; 20,18-21	384
1.4		La teofania di Es 24,9-11	385
	1.4.1	Problemi preliminari per l'interpretazione dei verbi <i>r'h</i> e <i>hzh</i>	386
	1.4.2	Struttura dei vv. 10-11	387
	1.4.3	Analisi simbolica	388
		a) Il pavimento di lapislazzuli	388
		b) Il pasto di Es 24,11	390
1.5		Motivi teofanici in Es 24,12-18	392
	1.5.1	Percezione di Mosè e percezione del popolo	392
	1.5.2	La «gloria di Yhwh» (<i>k'bôd yhwh</i>)	395
	1.5.3	Analisi simbolica: il fuoco divorante	397
1.6		Conclusione	398
2.		Es 33-34	400
	2.1	Delimitazione e suddivisione della pericope	400
	2.2	Il campo semantico del «vedere»	402
	2.3	La dialettica nel movimento del testo	402
	2.4	Importanza della dialettica per l'ermeneutica del testo	410
	2.5	Il «volto» invisibile (Es 33,20)	411
	2.6	Le «spalle» visibili (Es 33,23)	413
	2.7	Analisi simbolica: la caverna	415
	2.8	Conclusione	418
3.		La versione deuteronomica	420
	3.1	Delimitazione delle pericopi	420
	3.2	Il campo semantico del «vedere»	422
	3.3	Dt 4,1-6,3 in rapporto a Es 19-24	423
	3.4	La dimensione positiva del «vedere»	425
	3.5	Dt 4,12	427
		3.5.1 Il significato di <i>r'mûnâ</i>	429
	3.6	Dt 4,36	431
	3.7	Esperienza sinestesica: percezione visiva e percezione uditiva	434
	3.8	Il progressivo ampliarsi del campo visivo	437
	3.9	L'accentuazione dell'oscurità	438
	3.10	Analisi simbolica: il fuoco divorante	441
	3.11	Conclusione	444
4.		Conclusione	445
		CAPITOLO X: <i>Educarsi a «vedere»</i>	447
		1. Delimitazione della pericope	447
		2. Il problema del genere letterario	448
		3. Il campo semantico del «vedere»	451
		4. Il movimento dei personaggi in relazione al «vedere»	451

4.1	L'angelo di Yhwh	452
4.2	L'asina	454
4.3	Balaam	455
4.3.1	Gli occhi e il corpo di Balaam	458
5.	Analisi simbolica: l'angelo con la spada sguainata	459
6.	Note complementari	461
6.1	L'ambientazione temporale	462
6.2	La posizione del soggetto	463
6.3	«Vedere Dio» nell'ostacolo	464
6.4	«Vedere Dio» in ciò che non è abituale	465
7.	Il rapporto con gli oracoli di Balaam (Nm 23-24)	466
8.	Il rapporto con i testi di <i>Deir 'Alla</i>	469
9.	Conclusione	470
	<i>CONCLUSIONE: Lo sguardo di Giobbe</i>	473
	SIGLE E ABBREVIAZIONI	487
	BIBLIOGRAFIA	499
	INDICE DEGLI AUTORI CITATI	579
	INDICE DEI RIFERIMENTI BIBLICI	589
	INDICE DELLE TABELLE	612
	INDICE GENERALE	613